

Il significato del Natale di Charles M. Schulz

Vi proponiamo questa striscia tratta dal famosissimo **Peanuts** di Charles M. Schulz. È una scansione dall'**originale** datato tra gli anni '60 e '70.



Si ringraziano la United Feature Syndicate e l'Adnkronos per il permesso concesso alla pubblicazione gratuita del materiale.

Voce Pentecostale

Novembre - Dicembre 2011 anno 11 n. 6

Chiesa Cristiana Pentecostale Via del Grano, 41 - Roma - orario delle riunioni: giovedì e sabato ore 19.00, domenica ore 10.30

Problemi reali, Fede invisibile



ANNO NUOVO!!

la differenza tra babbo natale e Gesù

Problemi reali, Fede invisibile

Qualcuno ha scritto: *Non sono completamente esente da tutti i problemi sociali, morali e di salute che ci circondano ma li affronto con la certezza che il mio Padre celeste, se ne ho bisogno, si prende cura di me.*

Ognuno di noi è circondato da problemi reali che, anche se non sono i nostri, in qualche modo ci coinvolgono. Non è un caso che spesso preghiamo per altri membri della chiesa. A volte preghiamo per qualcuno con problemi di salute, economici, problemi di corruzione morale, problemi politici. Da una parte c'è il problema, dall'altra parte c'è la certezza di confidare in Dio. Il problema lo tocchiamo, lo viviamo, ci fa soffrire; mentre "la certezza di fede" è invisibile perché è in Dio, ma non è palpabile. C'è la certezza di una risposta ma non sappiamo il quando, il come, il momento in cui essa diventerà reale. Ho trovato nella Bibbia alcuni personaggi che hanno passato questi momenti, cioè il tempo che va dal momento in cui inizia il problema, fino all'arrivo della soluzione. E' proprio in questa area grigia che passiamo i momenti più difficili della nostra vita: quando aspettiamo la risposta ma non la tocchiamo. Proprio in quest'ora verremo sbalottati dalle situazioni ed è il momento in cui possiamo, in qualche modo, perdere la fede, "perderla" nel senso che rimaniamo scossi, che non comprendiamo.

Saul. Il primo episodio lo troviamo nel libro di Samuele. Il protagonista è Saul. Egli era stato appena eletto re d'Israele e il profeta Samuele gli aveva detto di precederlo e di aspettarlo in un certo posto dove, dopo sette giorni, avrebbero offerto l'olocausto e supplicato l'Eterno. 1 Samuele 13:8. Ma Saul, allo scadere del termine che gli aveva dato il profeta, viene preso

da paura! Quindi c'è questo tempo, dalla promessa che gli fa il profeta fino al momento in cui sarebbe arrivato per offrire l'olocausto. Che cosa vede Saul? Vede i problemi! Quali sono questi problemi? Il popolo che si disperdeva e i filistei che si accampavano e si preparavano alla battaglia! Che cosa succederà adesso che il profeta ritarda? Cosa farà? Tutte queste domande mandano in crisi Saul ed ecco che l'ansia diventa più forte della ragione. Lui sapeva che non poteva offrire un oloocausto perché non era suo compito offrirlo, ma doveva semplicemente avere fiducia nel profeta. A volte, anche noi abbiamo questo comportamento: quando c'è qualche problema che prende il sopravvento sulla nostra vita, ci prende la paura e possiamo fare delle azioni sbagliate! Dobbiamo stare molto attenti perché la Parola di Dio è reale e fedele! Dobbiamo aspettare! Lui sa quando e come intervenire nella nostra vita!

Israele fra il Mar Rosso e l'Esercito Egiziano

Esodo 14:10. Nel momento in cui, il popolo d'Israele si è visto raggiunto dall'esercito egiziano, ha ascoltato il rumore dei cavalli, dei carri e dei soldati si è sentito perso, smarrito, tanto che ha detto a Mosè: "Perché ci hai portato qui a morire? Perché ci hai liberati?" Dopo 400 anni di schiavitù, 400 anni a impastare mattoni! La Scrittura dice che erano così trattati male che avevano gridato all'Eterno perché li liberasse e adesso dicevano che questa condizione era meglio per loro? Questo fa la paura: quando ci prende non ci fa più ragionare! Ma Dio è buono, Egli non guarda quello che facciamo, quello che diciamo, ma va oltre e dice: "Non temete, oggi vedrete una grande liberazione dall'Eterno".

ANNO NUOVO !!

"I figli d'Israele mangiarono quell'anno stesso del frutto del paese di Canaan". Giosuè 5:12

Lo stancante vagare del popolo di Israele era terminato ed il riposo promesso era stato raggiunto. Non più tende instabili, animali pericolosi, nemici crudeli e desolate solitudini: Israele aveva raggiunto il paese stillante latte e miele e poteva cibarsi del grano della terra promessa. Forse nel nuovo anno, questo può essere il tuo ed il mio caso. La prospettiva è gioiosa e se la fede è in esercizio attivo produrrà una soddisfazione indicibile. Essere con Gesù, nel riposo che "resta al popolo di Dio" è una speranza rallegrante ed aspettare questa gloria è una duplice felicità. Mandiamo via ogni pensiero di paura e gioiamo pensando che,

"per sempre col Signore".

Una parte dei credenti soggiognerà, quest'anno, nella terra celeste per fare il servizio del suo Signore.

"Noi che abbiamo creduto entreremo nel riposo". Nel cielo si è al sicuro, noi siamo preservati in Cristo Gesù. Gli angeli gioiscono nella comunione con il loro Dio e questa comunione non ci è negata. Là, si riposa nel Suo amore e si ha perfetta pace in Lui. Là si canta La Sua lode e si ha il privilegio di benedirLo. Noi raccoglieremo quest'anno frutti celesti sul suolo terreno dove la fede e la speranza hanno reso il deserto simile al giardino del Signore.

Anticamente gli uomini hanno mangiato il cibo degli angeli: perché non lo potremmo fare ora? C.H. Spurgeon

UNA BENEDIZIONE PER NATALE

Luca 2:10-11 *"Non temete, perché vi annuncio una grande gioia che tutto il popolo avrà; oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo, il Signore."*

- 1) Non temete - la paura se n'è andata, Dio vi ama!
- 2) Perché vi annuncio - la novella è buona - questo è il Vangelo!
- 3) Una grande gioia - non solo una gioia, una grande gioia!
- 4) Tutto il popolo - Dio amò così tanto il mondo che diede Suo Figlio per tutti!
- 5) Nella città di Davide - profeticamente dichiarato centinaia di anni prima.
- 6) Nato per voi - Gesù è nato per te, è un Dio "personale".
- 7) Un Salvatore - Venne, vide, salvò.
- 8) Che è Cristo - poiché non c'è alcun altro nome per mezzo del quale dobbiamo essere salvati.
- 9) Il Signore - il mistero della Sua venuta è che non era obbligato a farlo! Solo per amore! *"L'Eterno ti benedica e ti custodisca! L'Eterno faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! L'Eterno rivolga il suo volto su di te, sorrida e ti dia la pace!"*

forse, quest'anno inizieremo ad essere

I TRE GIORNI FATIDICI DI DIO

Romani 5:1 – Colossesi 1:20

Tre eventi hanno cambiato la storia del mondo: la nascita di Gesù Cristo, la Sua morte e la Sua risurrezione.

La Sua nascita. Gesù, che è Dio, si è fatto uomo ed è venuto tra gli uomini. È stato concepito per opera dello Spirito Santo nel seno della vergine Maria ed è nato senza peccato. È venuto nel mondo come il più povero degli uomini; è stato un bambino, dipendente dalle cure dei genitori. Ma come ha potuto il grande Dio, Creatore dell'universo, abbassarsi così? Che grande giorno è stato quello! Il giorno in cui la gloria del cielo ha brillato intorno ai pastori di Betlemme e gli angeli hanno lodato Dio dicendo: *“Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra agli uomini ch’Egli gradisce!”* *“E’ nato*

un Salvatore, che è Cristo, il Signore” (Luca 2:14, 11).

La Sua morte sulla croce segnò il culmine dell'iniquità dell'uomo, ma è anche stata la realizzazione del consiglio eterno e della pre-conoscenza di Dio (Atti 2:23), poiché Cristo era *“già designato prima della creazione del mondo”* (1 Pietro 1:20). L'uomo peccatore può essere salvato dalla perdizione eterna soltanto *“per mezzo della fede nel Suo Sangue”* (Rom. 3:25).

La Sua risurrezione. *“Gesù, nostro Signore, è stato dato a causa delle nostre offese ed è risuscitato per la nostra giustificazione”* (Rom 4:24-25). È uscito dalla tomba e vive in eterno. Ancora oggi offre a tutti quelli che credono in Lui una vita che non finirà mai.

tratto da *“il Messaggero Cristiano”*

Notiziario

Evangelizzazione nell'ospedale Santa Lucia e nel Teatro Comunale di Poggio Moiano (Ri).

Mercatino di Solidarietà in Via del Grano e in Via Pescomaggiore.

Evento per bambini, in collaborazione con La Fionda di Davide, nella sala del Borgo Don Bosco.

Servizio di battesimi: Valentino P, Matteo L, Martina G, Irene Z e Marika P, sono scesi nelle acque battesimali dichiarando che Gesù è il Signore della loro vita.

Nascita: Infinite benedizioni alla piccola Marta Verrillo e a tutta la sua famiglia.

Sabato 31 dicembre abbiamo aspettato il nuovo anno nella comunione fraterna. A seguire abbiamo condiviso l'ottima cena preparata dallo “chef” Franco e dal suo staff, Gabriella, Leonardo, Daniela. Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato.

direzione: Stefano Zingaretti; *redazione:* Cristiana Crociani, Loide Galioto
hanno collaborato: Gabriele Crociani, Carlo Galioto

Voce Pentecostale viene distribuito gratuitamente ai membri della Comunità

Quindi c'è stato questo tempo, da quando è arrivata questa parola fino a che hanno visto qualcosa di reale, hanno visto una nuvola incredibile che s'è messa fra loro e gli egiziani! Quanto tempo è passato? Un'ora? Due ore? Non lo sappiamo, ma sicuramente è stato un tempo di prova per la loro fede! A volte la fiducia in Dio ci porta a fare dei passi. Quando siamo chiamati, quando abbiamo una parola che è da parte di Dio per noi, dobbiamo fare dei passi di fede! Non aspettare di vedere materialmente la risposta perché a volte questa risposta dobbiamo andarla a prendere, dobbiamo muoverci prima per dimostrare che crediamo in quello che Dio ci ha promesso. E così hanno avuto una grande vittoria: la parola che Dio aveva detto, *“l'esercito degli egiziani mi darà gloria perché sono tutti periti per la loro crudeltà verso il popolo d'Israele”*, si è realizzata sotto i loro occhi.

Sulla nave con Paolo a Malta

Un altro episodio ce lo racconta l'apostolo Paolo. Stavano venendo verso Roma ed erano imbarcati su una nave. Paolo aveva ricevuto una visione da parte di Dio: *“non partite perché avrete difficoltà”*. Lui comunica questa informazione al capitano della nave ma questi non gli dà retta! Le persone non credono alle rivelazioni di Dio ma si affidano ai meteorologici. Appena hanno visto un po' di calma sono partiti, hanno iniziato la navigazione finché si trovano nel mezzo di una grande tempesta. Dopo diversi giorni che non prendevano cibo, l'apostolo Paolo riceve un'altra parola da parte di Dio. Atti 27:34 Su questa nave c'erano 276 persone fra prigionieri, soldati, marinai e passeggeri. Paolo dice: *“ve l'avevo detto, non dovevamo partire! Comunque Dio mi ha rivelato che nessuno di voi morirà!”* C'è una parola di rivelazione ma la realtà è completamente

diversa: la nave era incagliata con la prua su una secca e ad ogni onda, la poppa si sfasciava. Quante volte ci troviamo in situazioni del genere dove la nostra “nave” viene continuamente colpita da onde. Sì, abbiamo la parola da parte di Dio che ci dice di non temere, però ci sono anche le onde che sbattono e che distruggono. Ma è proprio lì che serve la fede, che bisogna aggrapparsi, che bisogna stare fermi sulla parola da parte di Dio. Dobbiamo credere contro speranza! Così è stato anche per Paolo e gli altri passeggeri perché sono riusciti a salvarsi tutti. La parola dell'Eterno è reale più dei problemi.

Pietro

Atti 12:6 Attraverso questo brano possiamo considerare un altro aspetto di come si possono affrontare i problemi nella nostra vita: c'è un problema reale che è la prigione e l'intenzione di Erode di far morire Pietro così come aveva fatto con Giacomo. Ma Pietro confida in Dio, questa è la differenza! E qual è il risultato di quest'atteggiamento? Dormiva in mezzo a due guardie! Dormiva in una situazione difficile, in cui per la maggior parte delle persone non è normale dormire! Questo dovrebbe essere un atteggiamento di fiducia in Dio in mezzo ai problemi e alle situazioni che non promettono niente di buono. Se noi abbiamo veramente fiducia in Dio riusciremo a dormire, riusciremo a riposare.

Paolo e Sila

Atti 16:25 Una situazione simile a quella di Pietro successe a Paolo e Sila quando furono rinchiusi nella prigione di Filippi. Dopo essere stati frustati, furono legati ma, dice la Scrittura, che a mezzanotte cantavano e pregavano! Era un momento in cui si sarebbero potuti ribellare: *“ma come Signore, siamo qui per servirti, siamo qui per fare la tua volontà,*

è questa la paga?" Quale era la realtà che vedevano? Battiture, prigione, che speranza potevano avere? Nessuna! Ma loro sapevano in Chi credevano ed ecco perché hanno trovato la forza di cantare e di lodare Dio. Quale è stata l'altra realtà che non vedevano? *"Improvvisamente si fece un gran terremoto tanto che le fondamenta della prigione furono scosse e in quell'istante tutte le porte si aprirono e le catene di tutti si sciolsero"* ed ecco che erano liberi. Quello che è successo era impossibile umanamente. Un problema reale ma un Dio più reale del problema! Gli occhi di Dio, dice la Bibbia, sono su coloro che Lo temono e che sperano in Lui.

Il Funzionario Reale

Giovanni 4:49 In questo episodio un uomo va da Gesù perché ha il figlio che sta morendo. Gesù questa volta, a differenza di altre, non segue l'uomo, ma dice semplicemente: *"va tuo figlio vive!"*. Forse l'uomo si aspettava più attenzione, ma riceve solo una parola. Non è facile aggrapparsi a una parola quando tuo figlio sta morendo. Proviamo a metterci nei panni di quest'uomo: noi stiamo leggendo la storia, sappiamo la conclusione, per cui ci sembra tutto facile e scontato, ma quest'uomo riceve solo una parola lontano da casa e a questa parola deve affidare tutte le sue speranze. Inizia il suo ritorno verso casa, forse pensando a quando era partito con tante aspettative: aveva sentito parlare dei miracoli che Gesù operava e avrà pensato che se Lo avesse convinto a venire, Egli lo avrebbe guarito. Ma le cose non sono andate secondo il suo programma, riceve solo una parola. Chissà quante volte si sarà chiesto se quella "parola" fosse stata vera. Da una parte la "parola" di Gesù *"va tuo figlio vive"* e dall'altra parte un pro-

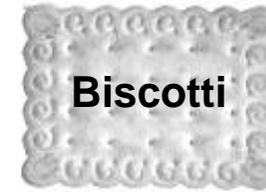
blema reale: il bambino sta morendo! La Scrittura dice che lui "credette" dopo aver verificato la salute del figlio, quindi possiamo pensare che aveva qualche dubbio. Infatti dopo che i servi gli dissero l'orario della guarigione, lui si è ricordato che era proprio l'ora settima quando Gesù gli aveva detto quella frase e credette lui con tutta la sua casa.

NOI...

L'atteggiamento di quest'uomo non è molto differente dal nostro. Anche noi riceviamo "parole" di speranza, però poi c'è un tempo di attesa che può essere in ore, giorni, mesi, finché avremo la conferma della "parola". Cosa facciamo in questo tempo? Anche se c'è combattimento interiore **dobbiamo credere in Dio**, dobbiamo credere che Egli dice sempre la verità, perché è lo stesso ieri, oggi è in eterno! *"Se tardo aspettami dice il Signore"*, il Suo tardare è necessario perché si realizzino le condizioni affinché Lui possa operare in maniera efficace nella nostra vita! Il Signore è fedele, è reale. Quindi da una parte ci sono i problemi e dall'altra parte c'è la fede nell'Iddio Vivente! Noi dobbiamo riuscire a mantenere la nostra fede viva **anche** se entriamo in mezzo al problema. A volte i problemi ci sfiorano, altre volte i problemi li vediamo negli altri, negli amici, nei parenti, nei conoscenti; qualche volta ci toccano, ma se riusciamo ad affidarci completamente in Dio, Egli ci darà la grazia di reagire come Paolo, come Pietro e nel problema ci darà la via per trovare una vittoria aspettando la Sua soluzione. Quando? Non lo sappiamo! Come? Non lo sappiamo! Ma sappiamo che Egli verrà portando la risposta perché Dio è fedele e a Lui daremo ogni gloria in Cristo Gesù che è benedetto in eterno.

Carlo Galioto

Una ragazza stava aspettando il suo volo in una sala d'attesa di un grande aeroporto.



Dato che avrebbe dovuto aspettare per molto tempo, decise di acquistare un libro per trascorrere il tempo. Comprò anche un pacchetto di biscotti e si sedette in una sala tranquilla. Accanto a lei c'era la sedia con i biscotti e dall'altro lato un signore che stava leggendo il giornale.

Quando lei iniziò a prendere il primo biscotto, anche l'uomo ne prese uno. La ragazza si indignò ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro. Tra sé pensò: "Ma tu guarda, se solo avessi un po' più di coraggio gli avrei già dato un pugno..." Così ogni volta che lei prendeva un biscotto, anche l'uomo accanto a lei, senza fare un minimo cenno, ne prendeva uno. Continuarono fino a che non rimase un solo biscotto e la donna pensò: "Ora voglio proprio vedere cosa mi dice quando i biscotti saranno tutti finiti!!"

L'uomo prese l'ultimo biscotto e lo divise a metà! "Ah!, questo è troppo" pensò e sbuffando, prese il libro, la sua borsa e si

incamminò verso l'uscita della sala d'attesa.

Quando si calmò un po' e la rabbia le fu passata, si sedette su

una sedia lungo il corridoio per non attirare troppo l'attenzione ed evitare altri dispiaceri.

Chiuse il libro e aprì la borsa per metterlo dentro e fu allora che, nella borsa, vide il suo pacchetto di biscotti che era ancora tutto intero.

Provò tanta vergogna e capì che il pacchetto di biscotti uguale al suo, era di quell'uomo che aveva condiviso i suoi biscotti con lei senza sentirsi indignato, nervoso o superiore, al contrario di lei che aveva sbuffato e addirittura si sentiva ferita nell'orgoglio.

Quante volte nella nostra vita abbiamo mangiato o mangeremo i biscotti di qualcun altro senza saperlo?

Prima di arrivare ad una conclusione affrettata e prima di pensare male delle persone, guarda attentamente le cose: molto spesso non sono come sembrano!!!!

SpF



La differenza tra Gesù e Babbo Natale

Babbo Natale vive al Polo Nord.

Gesù è ovunque.

Babbo Natale va in slitta.

Gesù cavalca il vento e cammina sulle acque.

Babbo Natale viene una volta all'anno.

Gesù è sempre presente.

Babbo Natale ti riempie di dolciumi.

Gesù provvede ad ogni tuo bisogno.

Babbo Natale scende dal camino senza essere invitato.

Gesù sta alla porta, bussa ed entra solo se Lo inviti.

Devi fare la fila per vedere Babbo Natale.

Gesù è così vicino a te che neanche finisci di invocarlo.

Babbo Natale ti fa sedere sulle sue gambe.

Gesù ti fa riposare tra le Sue braccia.

Babbo Natale non conosce il tuo nome, tutto quello che ti può dire è: "Ciao piccolo, come ti chiami?".

Gesù conosce il tuo nome ancora prima che nascessi.

Babbo Natale

ha un pancione pieno di budino.

Gesù ha un cuore

pieno d'amore.

Babbo Natale sa dire solo:

"Oh oh oh!".

Gesù dice: "Sono venuto per darti la Vita".

Babbo Natale dice:

"Fai il bravo altrimenti..."

Gesù dice: "Dammi tutti i tuoi pesi, Io mi prendo cura di te".

I piccoli aiutanti di Babbo Natale fanno giocattoli.

Gli aiutanti di Gesù portano nuova vita, curano i cuori rotti, riparano le case rotte e condividono la loro saggezza.

Babbo Natale ti fa sorridere.

Gesù ti da la Sua gioia, che è la tua forza.

Babbo Natale mette i doni sotto l'albero.

Gesù è venuto per essere il tuo dono e per morire su una croce.

"Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo unico Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna"

Giov. 3:16.

segnalato da Gabriele Crociani

Pupilla dell'occhio e senso della vita

"Abbi cura di me come la pupilla dell'occhio, nascondimi, all'ombra delle tue ali" (Sal 17:8).

Leggete il Salmo 17. Leggetelo nelle vostre case, mettendovi al posto dell'autore. Davide, quando scrisse questo salmo, era perseguitato e oltraggiato. Si nascondeva nelle montagne perché il re d'Israele, Saul, era geloso di lui e questo sentimento l'aveva portato a quello che gli psicologi oggi chiamano la depressione.

La storia di questa gelosia è molto nota. Davide, dopo avere ucciso il gigante Golia, nemico del popolo di Dio, aveva ricevuto grandi onori da parte di Saul, ed era diventato molto popolare. La notorietà cresceva a mano a mano che Davide diventava sempre più un eccellente guerriero e un leader molto apprezzato. Il popolo, specialmente le donne, lo paragonavano al re e cantavano: "Saul ha ucciso i suoi mille e Davide i suoi diecimila" (1 Sam 18:7). In un primo momento, Saul fu animato da un senso di invidia, ma poco per volta, come un'onda, crebbe in lui un sentimento di gelosia e di paura. Nonostante ricevesse innumerevoli prove della fedeltà del giovane Davide, l'invidia si trasformò in gelosia e rese Saul vulnerabile sul piano emotivo, a tal punto da permettere all'avversario di fare breccia nel suo cuore. In questo modo il desiderio di eliminare il giovane

rivale divenne per lui un pensiero ossessivo. Davide si rifugiò tra i monti, dove trovava conforto nella preghiera e apriva il suo cuore a Dio, chiedendo forza e coraggio per resistere all'ostilità del re. "Abbi cura di me come la pupilla dell'occhio, nascondimi, all'ombra delle tue ali, dagli empì che vogliono la mia rovina, dai nemici mortali che mi circondano" (Sal 17: 8,9). L'espressione tradotta con "pupilla degli occhi" è usata frequentemente nelle Scritture (De 32:1; Pro 7:2).

Pupilla degli occhi sta a indicare che Dio ci stima e ci dà tanto valore, così come noi lo diamo alla nostra vista. In questo caso, la pupilla è l'occhio stesso. Nessun'altra parte del corpo è più preziosa, più delicata e più attentamente curata degli occhi.

Il saggio Creatore ha collocato gli occhi in un luogo ben protetto circondati da ossa. Inoltre, ha aggiunto un recinto, le sopracciglia, e una tenda, le palpebre con le ciglia. Egli ci ha dato un senso speciale del pericolo che può colpire i nostri occhi, poiché è la prima cosa che tendiamo a proteggere. Così come la palpebra salvaguarda i nostri occhi, Dio ha cura di noi. Quando contempliamo il Signore, vediamo riflesso nei Suoi occhi non più la persona che crediamo di essere o quella che siamo stati, ma il miracolo di ciò che possiamo diventare, l'ideale che Dio ha per noi. Siamo figli unici, desiderati e amati.

RVS

Riesco, ancora, a dirTi...

Signore riesco ancora a dirti di sì, anche quando le cose non vanno per il verso giusto e i "no" della vita si moltiplicano.

Riesco ancora a dirti di sì e a ripetere: "Tu sei il mio Signore, il Salvatore", quando il Tuo silenzio si prolunga e mi trafigge l'anima, quando non percepisco il senso di ciò che accade, quando mi chiedi di continuare il cammino nel deserto senza ombra.

Tu sei la mia forza, Signore, perché so che mi ami. Di questo sono certo.

L'inferno che mi sono lasciato alle spalle è ancora davanti ai miei occhi: la cecità che mi ha tarpato le ali, la commozione per i segni che continuavi a lasciare sul mio cammino, le tracce che mi hanno incuriosito, svegliato dal sonno e mi hanno fatto decidere di scoprire il Tuo volto.

Signore come posso dire che ti amo, io che devo ancora imparare l'ABC dell'amore? So che solo Tu puoi farmi da Maestro. Ti voglio seguire Signore, per le vie impervie e sconosciute che solo Tu conosci.

Aiutami a districarmi dalle insidie, a non cedere alla tentazione di cercare altrove ciò che solo Tu mi puoi dare: il pane della vita, la gioia senza fine!

Servizio di battesimi del 18 dicembre

Testimonianze

Caro Gesù, finalmente sono qui a fare questo grande passo verso di Te. Ti ho accettato nella mia vita dal giorno in cui ho sentito il Tuo amore che si è rivelato e mi hai detto "Non temere!". Eccomi qui davanti a Te e davanti ai miei fratelli, davanti a tutte queste persone meravigliose che hai scelto di mettere sul mio cammino cristiano. Signore, Tu sai quanto amore provo per Te perché sei stato la mia salvezza ... Voglio seguirTi per tutto il resto della mia vita ... e mi aggrappo alle Tue promesse ... Voglio donarti la mia vita, il mio cuore ... Certo inciammerò, vacillerò, ma il Tuo amore mi sosterrà perché so che il Tuo sacrificio è stato grande.

Per Massimo, Aldo, Maria, Roberta, Carlo, Manuel, che sono qui in

questo giorno, Signore, Ti chiedo per il Tuo infinito amore, tocca il loro cuore. Ti amo mio Signore, salvezza mia, gioia mia insostituibile. Voglio dirTi che La mia vita è nelle Tue mani. Ti amo Signore!..

Matteo

Frequento questa chiesa da quattro anni ed è qui che ho trovato il Signore. Prima di venire in questa comunità non andavo in nessuna chiesa e non ero interessato alle opere di Dio, ma Lui si è sempre interessato a me, è entrato nel mio cuore ed io non voglio abbandonarLo ma Lo voglio servire per tutta la mia vita. I miei genitori sono ortodossi e non vogliono parlarmi per questa scelta che ho fatto. Prego il Signore di operare nei loro cuori. Nemmeno i miei fratelli vogliono sapere di me, ma il Signore può cambiare tutto in bene. Ringrazio Dio per tutto quello che ha fatto per me. Ringrazio tutta la chiesa che mi ha sostenuto con le preghiere. Ringrazio mia moglie e la sorella Paola che ha tanto pregato per me. Dio vi benedica.

Valentino

Voglio dire che Dio è sempre stato vicino a me... Lui mi conosce da sempre, sa il mio nome, comprende ogni mio pensiero, asciu-

ga ogni mia lacrima e quando Lo chiamo Lui è sempre accanto a me... Anche in questo momento sento che la Sua presenza è qui, in mezzo a noi...

Martina

E' da luglio che frequento questa comunità e non ho parole per esprimere quanto è grande Dio. Sono sicura che guardando i miei occhi e il mio sorriso potete comprendere quello che voglio dire ...

Marika

...Solo una semplice parola mi viene dal cuore: Grazie! Ringrazio Dio per ciò che ha fatto nella mia vita, perché fin da piccola mi ha tenuto per mano. Mi ha fatto crescere in una famiglia e in una chiesa piena d'amore per Lui. Lo ringrazio per come si è rivelato alla mia vita, come un Padre che corregge con amore, come un Amico che ti consola nei momenti più bui e si rallegra con te nei momenti di gioia ma soprattutto si è rivelato come un Dio così vicino che comprende ogni mio problema grande o piccolo che sia. Lo ringrazio per tutti gli amici che mi ha dato: non potevo chiedere di meglio! E oggi dico a quanti ancora non l'hanno conosciuto personalmente che Dio vi ama e vi sta aspettando a braccia aperte!...

Irene